



COMUNE DI BONAVIGO

Prov. di Verona

Piazza Carlo Ederle n. 23 - 37040

Tel. 0442 73010

BONAVIGO

Fax 0442 670010

Partita IVA 00663500239

e mail: ufficiotecnico@comune.bonavigo.vr.it

SETTORE TECNICO

Prot. n. 5048

Bonavigo 21/09/2010

COPERTINA FAX

Destinatario: STUDIO MEDICI - VERONA

Fax n° : 045 8937466

Pagine inclusa la presente:

Oggetto: Parere geologico.

Si invia copia della nota della Direzione geologia ed attività estrattive n. 474887
in data 09/09/2010.

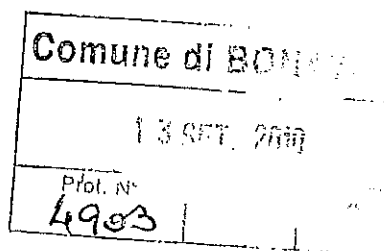
Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
geom. Claudio MATTIOLO


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data - 9 SET. 2010 | Protocollo N° 476887 | Class.: E.42.022 Prat. Fasc. | Allegati N°

 Oggetto: COMUNI DI BONAVIGO (VR)
 Piano di Assetto del Territorio - L.R. 11/2004
 Parere geologico

 Al Dirigente Regionale
 della Direzione Urbanistica
 SEDE

 Al Comune di Bonavigo
 Settore Tecnico
 Piazza Carlo Ederle, 23
 37040 BONAVIGO - VR

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bonavigo è corredato da un Quadro Conoscitivo in cui il tematismo geologico, costituito dalle cartografie Geolitologica, Geomorfologica e Idrogeologica e dalla Relazione geologica illustrativa (doc. in data giugno 2010), è stato realizzato sostanzialmente secondo le determinazioni della DGR 615/1996 e le recenti disposizioni regionali. Solo nei riguardi della Carta Geomorfologica si rileva la necessità di rivedere il microrilievo, depurandolo da dati inutilizzabili che non consentono una corretta lettura dell'andamento topografico e di ridisegnare la geometria dei dossi fluviali e dei paleoalvei, per renderla più congruente con gli elementi morfologici presenti sul territorio; va anche verificata l'eventuale presenza di altre forme antropiche, come rilevati stradali e quant'altro.

Nei confronti del Progetto (doc. in data giugno 2010) del PAT si esprimono le osservazioni che seguono.

Nella tavola n. 1 Carta dei Vincoli sono riportati regolarmente i vincoli di interesse alla scrivente Struttura e inerenti alla classificazione sismica del territorio comunale (zona sismica 4 in base all'O.P.C.M. 3274/2003) e al vincolo idraulico dei corsi d'acqua.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti non riconosce invarianti di natura geologica.

La tavola n. 3 Carta della Fragilità riporta correttamente la distinzione del territorio in "aree non idonee", limitate all'ambito fluviale dell'Adige e ad alcune zone utilizzate per scopi di difesa idraulica, e "aree idonee a condizione", a loro volta suddivise in aree a condizione per presenza di ex cave, per le mediocri proprietà geotecniche dei terreni e per le condizioni di vulnerabilità idrogeologica. Nel territorio di Bonavigo non sono state classificate "aree idonee".

La tavola individua altresì le zone soggette a dissesto idrogeologico per esondabilità o a periodico ristagno idrico.

Segreteria regionale all'ambiente e territorio

Direzione Geologia e Attività Estrattive

Calle Priuli - Cammaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792130-2142 - fax 041/2792545

e-mail: geologia@regione.veneto.it

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva l'esistenza di ambiti di edificazione diffusa a destinazione residenziale in zone esondabili o a ristagno idrico (località Sartori e Broli) e che la zona F posta all'estremo sud del territorio comunale ricade su terreni classificati "non idonei". Tutte le altre previsioni urbanistiche sono poste su terreni classificati "idonei a condizione" sui quali ogni intervento è condizionato dall'adempimento, in sede di Piano degli Interventi, delle disposizioni relative alla corrispondente normativa tecnica.

In relazione alle **Norme Tecniche** (doc. in data giugno 2010) del PAT si evidenzia quanto segue.

Art. 6.4 – Vincolo sismico

E' solo il caso di accennare che la classificazione sismica del territorio comunale è determinata dall'OPCM 3274/2003 e non dall'OPCM 3519/2006 (vedi titolo dell'articolato); a quest'ultima va fatto comunque riferimento per l'attribuzione dei valori di accelerazione sismica al suolo.

Art. 9.1 – Idrografia/fasce di rispetto

Le previsioni di PRG vigente di cui al secondo comma, sono in ogni caso soggette alle disposizioni dei RR.DD. citati al primo comma.

Art. 11.1.1 – Aree idonee a condizione e non idonee

Al secondo comma del punto 3 della lettera a), si fa riferimento ad aree classificate "idonee" che non sono presenti sul territorio comunale in esame.

All'ultimo comma del punto 3 della lettera a), dopo le parole "...accorgimenti a tutela della stessa" aggiungere "e delle strutture interrato".

Al primo comma della lettera b), va specificato che sono state classificate come aree non idonee anche altre zone esterne agli apparati arginali dell'Adige.

Art. 11.3.2 – Aree comprese tra gli argini maestri e il corso d'acqua dei fiumi e nelle isole fluviali

Le aree golenali, comprese tra gli argini del fiume Adige sono ambiti multifunzionali che devono prioritariamente considerare le funzioni idrauliche; le altre funzioni, paesaggistiche, naturalistiche, agricole, di fruizione, ecc., devono essere con queste compatibili e non possono costituire ostacolo ad una corretta gestione idraulica dell'area. Un corretto approccio alla gestione agricolo-forestale delle golene è quello di procedere selettivamente avendo cura di eliminare le piante morte, ammalate, pericolanti, debolmente radicate, vecchie e gli schianti, favorendo l'instaurarsi di vegetazione che abbia caratteristiche di flessibilità, di resistenza alle sollecitazioni della corrente ed alle temporanee sommersioni.

La normativa del PAT va, inoltre, completata con la seguente frase:

"Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma".

Il presente parere è espresso in via preliminare. Ci si riserva l'espressione di ulteriori e diversi pareri, sia all'emergere di nuovi elementi sia a seguito di modifiche ed aggiornamenti della cartografia e delle norme sia in sede di Comitato per la V.T.R.

Servizio Geologico
dott. geol. Enrico Schiavon

Il Dirigente vicario
ing. Gianni Carlo Silvestrin

VEDI DOPO



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva l'esistenza di ambiti di edificazione diffusa a destinazione residenziale in zone esondabili o a ristagno idrico (località Sartori e Broli) e che la zona F posta all'estremo sud del territorio comunale ricade su terreni classificati "non idonei". Tutte le altre previsioni urbanistiche sono poste su terreni classificati "idonei a condizione" sui quali ogni intervento è condizionato dall'adempimento, in sede di Piano degli Interventi, delle disposizioni relative alla corrispondente normativa tecnica.

In relazione alle **Norme Tecniche** (doc. in data giugno 2010) del PAT si evidenzia quanto segue.

Art. 6.4 – Vincolo sismico

E' solo il caso di accennare che la classificazione sismica del territorio comunale è determinata dall'OPCM 3274/2003 e non dall'OPCM 3519/2006 (vedi titolo dell'articolato); a quest'ultima va fatto comunque riferimento per l'attribuzione dei valori di accelerazione sismica al suolo.

Art. 9.1 – Idrografia/fasce di rispetto

Le previsioni di PRG vigente di cui al secondo comma, sono in ogni caso soggette alle disposizioni dei RR.DD. citati al primo comma.

Art. 11.1.1 – Aree idonee a condizione e non idonee

Al secondo comma del punto 3 della lettera a), si fa riferimento ad aree classificate "idonee" che non sono presenti sul territorio comunale in esame.

All'ultimo comma del punto 3 della lettera a), dopo le parole "...accorgimenti a tutela della stessa" aggiungere "e delle strutture interrato".

Al primo comma della lettera b), va specificato che sono state classificate come aree non idonee anche altre zone esterne agli apparati arginali dell'Adige.

Art. 11.3.2 – Aree comprese tra gli argini maestri e il corso d'acqua dei fiumi e nelle isole fluviali

Le aree golenali, comprese tra gli argini del fiume Adige sono ambiti multifunzionali che devono prioritariamente considerare le funzioni idrauliche; le altre funzioni, paesaggistiche, naturalistiche, agricole, di fruizione, ecc., devono essere con queste compatibili e non possono costituire ostacolo ad una corretta gestione idraulica dell'area. Un corretto approccio alla gestione agricolo-forestale delle golene è quello di procedere selettivamente avendo cura di eliminare le piante morte, ammalate, pericolanti, debolmente radicate, vecchie e gli schianti, favorendo l'instaurarsi di vegetazione che abbia caratteristiche di flessibilità, di resistenza alle sollecitazioni della corrente ed alle temporanee sommersioni.

La normativa del PAT va, inoltre, completata con la seguente frase:

"Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma".

Il presente parere è espresso in via preliminare. Ci si riserva l'espressione di ulteriori e diversi pareri, sia all'emergere di nuovi elementi sia a seguito di modifiche ed aggiornamenti della cartografia e delle norme sia in sede di Comitato per la V.T.R.

Servizio Geologico
dott. geol. Enrico Schiavon

Il Dirigente vicario
ing. Gianni Carlo Silvestrin

Segreteria regionale all'ambiente e territorio.

Direzione Geologia e Attività Estrattive

Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792130-2142 - fax 041/2792545
e-mail: geologia@regione.veneto.it